



Istituto Comprensivo Statale

“Lorenzo Milani”

Calvario - Covotta

Ariano Irpino - Greci - Savignano Irpino



Istituto Comprensivo Statale
Calvario - Covotta "don L. Milani"
Ariano Irpino (AV)
Prot. 0003457 del 11/10/2024
IV-1 (Uscita)

Ariano Irpino, 12 ottobre 2024

Al Collegio Docente
Ai docenti Funzioni Strumentali
e. p.c. Al Consiglio d'Istituto
Alle RSU
Ai Genitori
Al personale ATA
Albo/Atti/Sito Web/Bacheca RE

Oggetto: Atto di indirizzo della Dirigente Scolastica per l'aggiornamento, per il corrente anno scolastico, del PTOF 2022/2025 ai sensi dell'art. 1, comma 14, L. 107/2015.

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

VISTA l'art. 21 della Legge 15 marzo 1997 n. 59, sull'autonomia delle istituzioni scolastiche;

VISTO il DPR 8 marzo 1999 n. 275, contenente “Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il Decreto Legislativo 16 aprile 1994 n. 297 recante “Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado”;

VISTA la Legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”, che ha ricodificato l'art. 3 del DPR 275/1999;

VISTO il D.L.gs 30 marzo del 2001 n. 165 e ss.mm. ed integrazioni in merito ai compiti e alle funzioni della Dirigenza scolastica;

VISTO il Documento “L'autonomia scolastica per il successo formativo”, a cura del Gruppo di lavoro istituito con Decreto Dipartimentale n. 479 del 24 maggio 2017 presso il Dipartimento per il sistema educativo d'istruzione e formazione, con il compito di individuare, sia in ambito organizzativo che metodologico-didattico, strategie di innovazione, ricerca e sperimentazione proprie dell'autonomia scolastica per il successo formativo di tutti e di ciascuno;

VISTO il PTOF elaborato per il triennio 2022/2025;

VISTE le nuove Linee guida per l'Educazione Civica adottate con D.M. 7 settembre 2024, n. 183

VISTA la Nota prot. n. 39343 del 27.09.2024 avente ad oggetto “Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) – indicazioni operative in merito ai documenti strategici

delle istituzioni scolastiche (Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano triennale dell'offerta formativa) che, nello specifico, evidenzia la necessità di aggiornare il curriculum di Educazione Civica secondo le tematiche, i traguardi, le competenze e gli obiettivi di apprendimento previsti dalle nuove Linee Guida per l'Educazione Civica;

- TENUTO CONTO degli esiti dell'autovalutazione di istituto e, nello specifico, dei punti di forza e delle criticità emerse dal Rapporto di Autovalutazione (RAV), e delle piste di miglioramento e potenziamento, da sviluppare nel Piano di Miglioramento inteso come parte integrante del Piano Triennale dell'offerta formativa;
- VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;
- PRESO ATTO che l'inclusione è garanzia per l'attuazione del diritto alle pari opportunità e per il successo formativo di tutti e che elaborare curricula inclusivi significa rispettare le diversità, i contesti e le situazioni concrete di apprendimento;
- RITENUTO pertanto, di potenziare la possibilità di utilizzare scelte strategiche organizzative che consentano di progettare curricula inclusivi per personalizzare i percorsi, valorizzando le potenzialità di ogni studente e ponendo la valutazione come una fondamentale leva di processo per innescare il cambiamento;
- ATTESO CHE l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che interessano la scuola e nella contestualizzazione didattica di tutti gli Ordinamenti, che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di: *metodologie didattiche attive* (operatività concreta e cognitiva), *individualizzate* (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e *personalizzate* (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali); *modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta; situazioni di apprendimento collaborativo* (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e *approcci meta cognitivi* (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);
- RITENTUTO che l'intera comunità professionale debba agire nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per realizzare il successo formativo di tutti gli alunni, anche titolari di bisogni educativi speciali;
- AL FINE di offrire suggerimenti e mediare modelli e garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio Docente e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto allo studio-successo formativo);

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 275/1999, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della Legge n. 107/2015, il seguente ATTO DI INDIRIZZO al Collegio Docente, per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione, ai fini dell'aggiornamento, per il corrente anno scolastico, del Piano Triennale dell'Offerta Formativa relativo al triennio 2022/2025.

PRECISA

- che il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola, non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, anche se fondamentali, e come elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e diventi reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione di tutte le risorse.
- L'aggiornamento del PTOF deve tener conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma anche del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola, nonché far riferimento a *vision* e *mission* condivise e dichiarate per il triennio 2022/2025.
- Le necessarie revisioni al curriculum dovranno tener conto del seguente principio essenziale: progettare per competenze. La progettazione sarà impostata ponendo come obiettivo il conseguimento di competenze (e non solo di conoscenze e abilità) da parte degli studenti, intendendo per competenza un criterio unificante del sapere: per svolgere compiti articolati e complessi è necessario che le conoscenze e le abilità si integrino con attitudini, motivazioni, emozioni, comportamenti e atteggiamenti che consentano di agire nella società con autonomia e responsabilità. L'elaborazione di unità di apprendimento per competenze dovrà prevedere l'utilizzo di metodologie didattiche ed educative innovative e flessibili, atte a rendere efficace l'offerta formativa nella diversa organizzazione dei gruppi classe, che si renda via via necessaria.

Il Collegio Docente, pertanto, è chiamato ad aggiornare il PTOF, secondo quanto di seguito individuato dalla Dirigente.

A. INDIRIZZI PER LE ATTIVITA' DELLA SCUOLA

Promuovere il successo formativo di ciascun alunno:

- Sviluppare tutte le azioni possibili, dal punto di vista motivazionale, relazionale e disciplinare, per garantire il successo formativo.
- Attivare percorsi personalizzati per gli alunni con BES.
- Realizzare azioni di recupero per alunni in difficoltà.
- Fornire strumenti a supporto dell'orientamento personale in vista delle scelte presenti e future.
- Garantire l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza.
- Guidare gli alunni verso la realizzazione di un proprio progetto di vita, valorizzandone le potenzialità ed i propositi individuali.

Favorire l'inclusione delle differenze:

- Favorire l'accoglienza degli alunni, l'inserimento e l'inclusione anche delle rispettive famiglie.
- Realizzare azioni specifiche per una concreta inclusione.
- Promuovere l'inclusione degli alunni stranieri con azioni finalizzate all'inserimento nel percorso scolastico.

Sviluppare competenze comunicative nelle diverse forme:

- Realizzare azioni specifiche per consolidare e potenziare competenze linguistiche anche a supporto di sperimentazioni organizzative e didattiche.

Favorire e potenziare lo sviluppo di competenze digitali anche attraverso la sperimentazione di pratiche didattiche innovative.

B. INDIRIZZI PER LE SCELTE GENERALI DI GESTIONE E AMMINISTRAZIONE

Per quanto attiene alle scelte di gestione e amministrazione, fermo restando ovviamente il puntuale rispetto di quanto le norme prescrivono, anche in ordine alle competenze degli Organi Collegiali, esse devono essere coerenti con le finalità e gli obiettivi che il piano dell'offerta formativa esprime.

In primo luogo, va ricercata la partecipazione attiva e responsabile di tutte le componenti della scuola alle fasi di progettazione, realizzazione e valutazione delle attività. Tutti debbono sentirsi protagonisti e direttamente coinvolti nella preziosa attività che la scuola giorno dopo giorno realizza con i giovani e con la società, dando vita ad una comunità educante fatta di professionisti dove l'integrità, la coerenza e l'esempio costituiscono i fondamenti dell'agire di ciascuno.

1. Rispetto dell'unicità della persona, equità della proposta formativa e imparzialità dell'erogazione del servizio:
 - Prendere atto che le situazioni di partenza degli alunni sono diverse e impegnarsi a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno.
2. Significatività degli apprendimenti:
 - Finalizzare l'apprendimento all'uso consapevole delle competenze quali chiavi di lettura del mondo circostante.
3. Qualità dell'azione didattica:
 - Introdurre standard di valutazione, prove comuni di Istituto, il curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali, la promozione dell'innovazione didattico-educativa e della didattica per competenze.
 - Potenziare per tutte le discipline una didattica il più possibile laboratoriale.
 - Adottare metodologie di insegnamento/apprendimento diversificate, di tipo attivo e partecipativo, atte a promuovere la formazione del senso critico.
 - privilegiare attività di gruppo, problem solving, metodi cooperativi, percorsi di ricerca rispetto alla lezione frontale.
 - Potenziare e diffondere l'utilizzo delle tecnologie digitali a sostegno dell'apprendimento.
 - Superare la visione individualistica e tradizionale dell'insegnamento per favorire cooperazione, sinergia, sperimentazione di nuove pratiche, innovazione, trasparenza e rendicontabilità.
 - Partecipazione e Collegialità.
 - Coinvolgere tutte le componenti nei processi di elaborazione/aggiornamento del PTOF, dei Regolamenti e nella verifica dell'efficacia delle azioni intraprese, nel rispetto delle competenze e dei ruoli di ciascuno.
 - Sviluppare la cooperazione e la collaborazione tra scuola, studenti e famiglie.
 - Sviluppare il senso di appartenenza al gruppo, alla comunità, alla scuola.
 - Procedere collegialmente all'elaborazione del curricolo, dei criteri di valutazione e degli strumenti di verifica.
4. Continuità e orientamento:
 - Progettare percorsi didattici centrati sulla conoscenza di sé che tendano al traguardo dell'autoconsapevolezza degli alunni e li orientino nella progressiva costruzione di un loro "progetto di vita".

- Progettare attività didattiche svolte da docenti dei diversi ordini di scuola al fine di favorire un avvicinamento degli studenti allo step successivo del proprio percorso scolastico.
 - Formare alunni “tutor”, che accompagnino gli alunni più piccoli nei passaggi da un ordine di scuola all’altro.
 - Raccordo curricolare tra i diversi ordini di scuola e adozione di un sistema di valutazione comune e condiviso nell’istituto.
 - Prevedere azioni di orientamento attraverso percorsi informativi e formativi che sviluppino la consapevolezza delle proprie attitudini e potenzialità.
5. Rapporti con il territorio:
- Favorire la stesura di convenzioni, accordi di rete, ecc. tra scuole, tra scuola ed enti locali per promuovere forme di cooperazione, informazione e formazione.
 - Partecipare alle iniziative proposte nel territorio.
6. Efficienza e trasparenza:
- Attivare azioni volte a diffondere l’informazione e la comunicazione tra scuola e famiglia all’interno di tutto il personale.
 - Favorire il costante monitoraggio dei processi e delle procedure in uso, finalizzato al miglioramento e al superamento delle eventuali criticità.
 - Improntare la gestione e l’amministrazione sulla base di criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza.
 - Gestire l’attività negoziale, nel rispetto delle prerogative previste dai Regolamenti Europei, dalle leggi, dal Codice dei contratti pubblici e dai rispettivi Regolamenti, nonché dal regolamento di contabilità (D.I. n. 129/2018), al massimo della trasparenza e della ricerca dell’interesse primario della scuola.
 - Semplificare le procedure amministrative e proseguire nel processo di digitalizzazione e dematerializzazione.
7. Qualità dei servizi:
- Potenziare il sistema di valutazione dei servizi, anche attraverso indagini sulla soddisfazione dei soggetti coinvolti.
 - Sviluppare e potenziare il sistema e il procedimento di valutazione della nostra istituzione scolastica, nel processo di autovalutazione, sulla base dei protocolli di valutazione e delle scadenze temporali stabilite dall’Invalsi.
 - Individuare azioni volte a migliorare il clima della scuola, il benessere degli studenti, la soddisfazione delle famiglie e degli operatori.
 - Supportare l’innovazione tecnologica con azioni mirate e l’adesione ai progetti PON e alle proposte del PNRR.
 - Realizzare il monitoraggio periodico e sistematico delle principali attività dell’Istituto.
8. Formazione del personale:
- Definire proposte di formazione collegate al piano di miglioramento, alle aree di priorità tra cui l’approfondimento del tema della valutazione delle competenze, l’approccio motivazionale nell’apprendimento, la gestione delle dinamiche relazionali-comunicative e dei conflitti, lo sviluppo della didattica per competenze, in particolare per l’elaborazione del curricolo relativo a competenze
 - Organizzare e favorire attività di formazione e di aggiornamento a sostegno del progetto educativo-didattico-organizzativo e della gestione amministrativa e degli uffici nella prospettiva della formazione permanente e continua, non solo del personale docente, ma anche del personale ATA, del DSGA e del DS
 - Organizzare e favorire attività di formazione volte a migliorare la qualità dell’insegnamento, negli aspetti disciplinari specifici, ma anche negli aspetti più generali dell’accoglienza e dello stile relazionale

- Promuovere la valorizzazione del personale docente ed ATA, ricorrendo alla programmazione di percorsi formativi finalizzati al miglioramento della professionalità teorico – metodologico e didattica e amministrativa, alla innovazione tecnologica, agli stili di insegnamento, alla valutazione formativa e di sistema.
9. Sicurezza:
- Promuovere la cultura della sicurezza attraverso la formazione, l’informazione e la partecipazione a specifici progetti.
 - Promuovere la cultura della sicurezza anche a livello digitale, nel rispetto delle normative di tutela della privacy.

C. INDIRIZZI PER L’AGGIORNAMENTO DEL PTOF

Obiettivi formativi prioritari e pianificazione/aggiornamento collegiale dell’offerta formativa triennale

1. Pianificare/aggiornare l’Offerta Formativa Triennale (PTOF) coerentemente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali/Linee guida, con le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell’utenza della scuola.
2. Favorire lo sviluppo di competenze di cittadinanza, in particolare il sostegno all’assunzione di responsabilità e all’autodeterminazione.
Nello specifico, per l’insegnamento dell’Educazione Civica, così come previsto dalla legge 20 agosto 2019, n. 92 e dalle nuove Linee Guida adottate con D.M. n. 183 del 07 settembre 2024, e tenuto conto del Piano RiGenerazione scuola, il curricolo di istituto dovrà essere aggiornato a partire dai tre nuclei concettuali delle Linee Guida, nonché dai traguardi per lo sviluppo delle competenze, (per il primo ciclo) dalle competenze attese per la scuola dell’infanzia e dagli obiettivi di apprendimento per la scuola primaria e secondaria di primo grado. Si ritiene opportuno, inoltre, un particolare impegno affinché nella conoscenza e nell’attuazione consapevole dei regolamenti di Istituto, dello Statuto delle studentesse e degli studenti, del Patto educativo di corresponsabilità, si definisca un terreno di esercizio concreto per sviluppare “la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità”.
3. Finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell’inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni; alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio); all’alfabetizzazione e al perfezionamento dell’italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, potenziando gli studenti con particolari attitudini disciplinari; alla individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito.
4. Curare efficacemente la predisposizione di un curriculum verticale, in continuità tra i tre ordini di scuola, la progettazione per unità di apprendimento e la valutazione omogenea nei tre ordini di scuola, destinando attività alla comune condivisione di tematiche verticali come per esempio l’ambiente, la memoria, la lotta al bullismo.
5. Orientare i percorsi formativi offerti nel PTOF al potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche, scientifiche e digitali con l’utilizzo di supporti digitali e strumentazione innovativa, incentivata dal finanziamento PNRR Next Generation Scuola 4.0, oltre che con l’adozione di forme di didattica laboratoriale in

- grado di sviluppare interesse e metodo; al potenziamento delle competenze nei linguaggi non verbali (musica, arte, educazione fisica, tecnologia);
6. Prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale.
 7. Prevedere un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel PTOF, con particolare riguardo alle azioni di sperimentazione didattica eventualmente intraprese.

Occorre rafforzare i processi di costruzione del curricolo d'istituto e promuovere la possibilità di strutturare un curricolo aperto e più aderente allo sviluppo delle neuroscienze sull'apprendimento.

Da ciò deriva la necessità di:

- migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo del singolo studente, curricolo per classi parallele, curricolo per ordine di scuola, curricolo d'istituto);
- superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico-matematiche, competenze digitali) ed a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche);
- operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;
- monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/ BES/ dispersione);
- abbassare le percentuali di dispersione e di abbandono;
- implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curricolo;
- integrare funzionalmente le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali;
- potenziare ed integrare il ruolo dei dipartimenti e delle Funzioni Strumentali al PTOF;
- migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;
- promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;
- generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;

Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli.

Aggiornamento del curricolo d'istituto: competenze non cognitive e aggiornamento curricolo di Educazione Civica

Competenze non cognitive

A seguito dell'approvazione alla Camera dei Deputati in data 11.01.2002 della proposta di legge "*Disposizioni per la prevenzione della dispersione scolastica mediante l'introduzione sperimentale delle competenze non cognitive nel metodo didattico*", si richiede che, a partire dal corrente anno scolastico, le cosiddette *competenze non cognitive*, quali la curiosità, la creatività, il senso di responsabilità, l'autocontrollo, la perseveranza, l'empatia, la cooperazione, la resistenza allo stress, il controllo emotivo, diventino parte integrante dei curricula di ogni ordine di scuola, allo scopo di sviluppare negli studenti abilità e competenze trasversali quali la flessibilità, la creatività, l'attitudine alla risoluzione dei problemi, la capacità di giudizio, la capacità di argomentazione e la capacità di interazione.

La scuola, con il suo patrimonio fisico, umano e professionale, si connota come agenzia pubblica di alfabetizzazione culturale, come contesto in cui si intrecciano linguaggi e relazioni, come spazio di inclusione per tutti e per tutte le dimensioni. È di fatto la sede più appropriata in cui poter incrementare le "*competenze per la vita*" (*life skills*) attraverso l'apprendimento sistematico, il controllo delle pratiche, la riflessione sui comportamenti. Rappresentando il primo esempio di ambiente sociale, essa svolge un ruolo determinante nei processi di socializzazione, in quanto si configura come l'ambiente ideale per avviare lo sviluppo degli studenti alla dimensione relazionale: sui banchi di scuola essi cominciano a conoscersi, a stringere relazioni, a collaborare con gli altri oltretutto a pensare criticamente e vivere straordinarie opportunità di crescita intellettuale.

La grande diffusione delle tecnologie e del digitale, peraltro, sta esponendo sempre più le giovani generazioni ad un inaridimento delle consuete abilità sociali. A ciò ha senz'altro contribuito la crisi pandemica, che ha accentuato situazioni di disagio preesistenti, aumentando criticità relazionali, disuguaglianze sociali e rendendo i nostri ragazzi molto più vulnerabili.

Formare i giovani alle "*competenze non cognitive*" vuol dire lavorare con gli studenti in modo nuovo e strategico. Tali competenze si inseriscono nel processo di formazione della persona perché risultano indispensabili per affrontare con successo le diverse transizioni esistenziali (infanzia-adolescenza-vita adulta). Esse veicolano forme di comportamento tali da consentire ai ragazzi di rapportarsi con fiducia e in modo competente con sé stessi, con i coetanei e con la comunità in genere.

Si tratta, quindi, di competenze non fini a sé stesse, ma interagenti con tutte le altre per dare vita a reticoli di saperi tra loro interdipendenti: flessibilmente si adattano ad ogni tipo di attività, andando ad intessere trasversalmente e longitudinalmente il percorso scolastico e a integrarlo.

Ogni persona, nelle istanze più profonde della propria interiorità, rinviene la forza della vita: le emozioni non solo giocano un ruolo fondamentale nella psiche umana, ma molto spesso sono il motore dell'azione e del cambiamento.

L'educazione della persona nella sua globalità e nell'insieme dei suoi aspetti cognitivi, emotivi e relazionali è il traguardo ambizioso e impegnativo che questa scuola e la scuola in generale devono impegnarsi a conseguire.

La scuola è lo spazio di incontro e di crescita, il luogo in cui si prende coscienza delle proprie capacità, il contesto ideale in cui si incomincia a controllare le emozioni e a sviluppare il pensiero critico. A scuola si impara a leggere e governare la realtà, ad affrontare le sfide e gestire efficacemente i cambiamenti, ad orientare e compiere responsabilmente le proprie scelte.

Sarà, pertanto, compito dei singoli docenti declinare lo sviluppo delle nuove competenze all'interno dei propri insegnamenti, coniugando i contenuti di ogni disciplina anche in chiave esistenzialistica, creativa ed emotiva, allo scopo di condurre le nuove generazioni a conoscere e comprendere meglio sé stesse, per poter adottare comportamenti positivi per ogni contesto

di vita, riducendo la suscettibilità e l'impulsività, entrando in consonanza con gli altri, prendendo decisioni e operando scelte, come pure risolvendo conflitti, senza ricorrere a comportamenti che danneggino la propria o l'altrui persona.

La scuola, dunque, è il luogo e l'osservatorio privilegiato per cogliere con chiarezza i primi segni di sofferenza e di disagio sociale e per costruire le condizioni per migliorare il successo formativo di ogni studente, prevenendo inabilità funzionali, disaffezione e demotivazione, ed elaborando un programma di prevenzione dei comportamenti a rischio di devianza. È infatti universalmente riconosciuto che l'apprendimento e il successo scolastico possono essere ostacolati non solo dalla mancanza di efficacia personale, ma anche dall'assenza di un clima scolastico sereno e di soddisfacenti relazioni interpersonali.

L'iniziativa, ovviamente, è destinata all'intera popolazione scolastica, dall'infanzia alla scuola secondaria. Intervenire fin dalla tenera età è ottimale per l'apprendimento di quelle competenze che servono per la vita, in quanto eventuali comportamenti a rischio non sono ancora consolidati.

Aggiornamento curricolo di Educazione Civica

A decorrere dall'anno scolastico 2024/2025, sono adottate le nuove Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica, che richiedono un aggiornamento del piano triennale dell'offerta formativa e del curricolo di Educazione Civica.

Tali Linee Guida si configurano come "strumento di supporto e sostegno ai docenti" soprattutto in riferimento a tematiche individuate come "emergenze educative e sociali del nostro tempo":

- aumento di atti di bullismo
- cyberbullismo
- violenza contro le donne
- dipendenza dal digitale
- incremento dell'incidentalità stradale
- uso di sostanze stupefacenti
- educazione alimentare, salute, benessere della persona
- sport

Una particolare attenzione deve essere rivolta alle tre seguenti nuove tematiche:

- tutela dell'ambiente (soprattutto del mare e delle acque, L. 60/2022)
- educazione stradale (sulla base del disegno di legge, Atto Senato n. 1086 in corso di esame in commissione VII Senato)
- educazione finanziaria (L. 21/2024)

Si precisa, inoltre, che il DDL S. 1060, approvato dal Senato, prevede l'introduzione delle conoscenze di base in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, nell'ambito dell'insegnamento dell'Educazione Civica.

Le nuove Linee Guida indicano, per la scuola dell'infanzia, la consapevolezza di sé e degli altri, l'identità e la cittadinanza come temi trasversali ai 5 campi di esperienza, oltre ad elencare le competenze al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia.

Per la scuola primaria e secondaria di primo grado, in relazione ai tre nuclei tematici sono individuati 12 traguardi per lo sviluppo delle competenze, per ognuno dei quali vengono declinati obiettivi di apprendimento distinti tra scuola primaria e scuola secondaria di primo grado.

Il curricolo di Educazione Civica dovrà essere aggiornato a partire dai tre nuclei concettuali delle Linee Guida: Costituzione – Sviluppo Economico e Sostenibilità – Cittadinanza digitale. Con riferimento al primo nucleo concettuale, le Linee Guida mirano innanzitutto a favorire e sviluppare la conoscenza della Costituzione, quale riferimento prioritario di valori, diritti,

doveri, compiti, comportamenti personali e istituzionali finalizzati a promuovere il pieno sviluppo della persona e la partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica, sociale del Paese, nonché alle istituzioni dell'Unione europea. Essa rappresenta il fondamento del curriculum di educazione civica, "scuola costituzionale", che ispira l'educazione alla cittadinanza nonché il fondamento della convivenza e del patto sociale del nostro Paese.

I 17 goals dell'Agenda 2030 rappresentano il riferimento relativo al secondo nucleo concettuale.

Per quanto concerne invece il terzo nucleo concettuale il riferimento principale è il DIGCOMP2.2. Inoltre, è necessario un richiamo alla Circolare MIM sull'uso degli smartphones a scuola prot. n. 5247 dell'11.07.2024.

L'impianto progettuale della costruzione dei percorsi didattici si fonda sempre sui principi di trasversalità e interdisciplinarietà.

Si rammenta che i moduli hanno un monte ore non inferiore alle 33 ore e devono essere individuati precisi criteri di valutazione da inserire nel PTOF, sulla base del presente atto di indirizzo. Inoltre si ritiene necessaria l'individuazione di un docente coordinatore. Quest'ultimo, a prescindere dagli adempimenti formali in sede di scrutinio, durante il quale avanza le proposte di voto, costituisce il riferimento principale per ciò che riguarda la progettazione trasversale e interdisciplinare dei percorsi didattici all'interno del Consiglio di Classe.

Per ciascun percorso si costituisce un gruppo di progetto (team dei docenti per scuola dell'infanzia e primaria; consigli di classe, referenti di dipartimento). I gruppi di progetto definiscono prioritariamente compiti, ruoli e tempistiche. Calendarizzano le attività e curano l'organizzazione generale delle stesse, compresi i tempi e le fasi di realizzazione. Predispongono le rubriche di osservazione e/o griglie di valutazione e definiscono le modalità valutative in itinere.

I Consigli di Classe progettano i percorsi didattici e scelgono le aree tematiche con collegamento allo sviluppo del curriculum verticale. Definiscono i contenuti specifici e le attività, comprese le esperienze extrascolastiche e le necessità per gli accordi di rete (art. 8 della Legge). Distribuiscono le attività (almeno 33 ore per a. s.). Pianificano la valutazione in itinere, periodica e finale.

La valutazione deve avvenire per obiettivi di competenza, è necessario attivare strumenti idonei a rilevare il loro sviluppo: tutti gli strumenti di rilevazione delle conoscenze acquisite (quando necessario), compiti di realtà, schede di osservazione, rubriche, dossier... Risulta fondamentale, peraltro, la pluralità di punti di vista e l'autovalutazione degli alunni e degli studenti mediante strumenti adatti alle età.

L'Educazione Civica, in quanto disciplina trasversale, comporta la "messa a punto di percorsi didattici che, per tutte le discipline, prevedano l'aspetto civico degli argomenti trattati". Ciò significa individuare una tematica e produrre qualcosa, tutti insieme. Ognuno lavora da una prospettiva diversa, su obiettivi di apprendimento, traguardi e competenze diversi. È necessario arrivare alla realizzazione di un prodotto: un podcast, un giornalino di classe, un documentario, uno spettacolo, una visita, un'esposizione, una mostra per i genitori, ecc...

Tutto ciò necessita di tre presupposti:

- Portare LE DISCIPLINE in una dimensione più ampia per valorizzarle.
- Portare LE LEZIONI oltre le mura dell'edificio scolastico, usando il territorio come campo di apprendimento.
- Portare LA VALUTAZIONE oltre la performance fine a se stessa attraverso la verifica e l'interrogazione, ma avere come obiettivo la costruzione di un prodotto, frutto di un lavoro comune, in cui si possano valorizzare le conoscenze interiorizzate e le competenze maturate da ciascun bambino, alunno e studente.

Pianificazione e innovazione delle pratiche educativo-didattiche di classe

Ai fini della piena realizzazione del curricolo della scuola e del raggiungimento degli obiettivi formativi, della valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento nonché della comunità professionale scolastica con lo sviluppo del metodo cooperativo, nel rispetto della libertà di insegnamento, si suggerisce di:

Programmare accuratamente le attività didattiche

In questa fase è indispensabile decidere i diversi momenti della lezione, i materiali necessari, l'organizzazione dell'aula o degli altri spazi utilizzati, la sistemazione dei materiali e delle attrezzature, le metodologie didattiche da utilizzare nelle diverse fasi, le strategie di semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti di apprendimento in presenza di alunni in difficoltà, gli strumenti compensativi, le misure dispensative e l'adeguamento della valutazione in presenza di situazioni di bisogno educativo speciale rilevate (disabilità, disturbi di apprendimento, gravi difficoltà), gli esercizi per una verifica immediata e gli esercizi diversificati per il recupero e per la ritenzione degli apprendimenti.

Innovare le pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali;

Sperimentare modalità che pongono al centro dei processi l'alunno attivo, costruttore, ricercatore in situazioni di problem solving di apprendimento strategico e metacognitivo.

Nella gestione della classe privilegiare modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni in situazioni in cui ciascuno possa avere la possibilità di soddisfare bisogni educativi comuni ad ogni alunno (di essere accettato e valorizzato, di autostima, di dimostrare la propria competenza, di auto realizzarsi, di appartenere al gruppo e di socializzare ...). A questo proposito si richiamano le principali azioni indicate dalla ricerca: richiamo dei prerequisiti, presentazione di stimoli per l'apprendimento attivo degli alunni, apprendimento collaborativo, problem solving e ricerca, discussione guidata, gioco di ruolo, debate, riflessione metacognitiva su processi e strategie, tutoring, realizzazione progetto, transfer di conoscenze e abilità e compiti di realtà ...).

Privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa

Tale modalità valutativa è da privilegiare per incoraggiare i nostri alunni/studenti a proseguire con sicurezza e con la sensazione di essere capaci, di avere la possibilità di migliorare, di avere altre opportunità. In presenza di risultati di apprendimento appena sufficienti e mediocri diffusi, ossia non circoscritti a un numero molto esiguo di alunni in difficoltà (da seguire comunque con intervento individualizzato e al di là della presenza o meno di certificazioni, diagnosi o individuazioni di BES) è bene riflettere sulle scelte didattiche operate che non hanno prodotto i risultati attesi e cambiare strategie e modalità di gestione della classe e della relazione educativa. A tale proposito si sottolinea che la qualità di un intervento didattico è riconducibile al suo valore aggiunto, ossia progresso nell'apprendimento e nella partecipazione dell'alunno che si riesce a ottenere con l'intervento educativo e didattico, nonostante e al netto delle variabili assegnate che lo caratterizzano ("la famiglia non lo segue, non sta attento, non si impegna a casa, dà fastidio, è demotivato ecc.").

Curare l'allestimento di ambienti di apprendimento ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche che alimentino la motivazione e coinvolgano direttamente e attivamente l'operatività di alunni e studenti, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta e il piacere di apprendere insieme.

Dopo la lezione, riflettere sulle situazioni emerse e osservate, registrare le criticità su cui ritornare, rilevare punti di forza da utilizzare e su cui far leva attraverso la valutazione

formativa, cogliere le opportunità offerte dagli stessi alunni per rivedere modalità e scelte, risorse metodologiche, umane, strumentali, esistenti e nuove, necessarie per migliorare i processi e i risultati.

Privilegiare mediatori aggiuntivi al codice verbale per supportare le azioni di insegnamento (presentazione dell'obiettivo, richiamo e accertamento dei prerequisiti di conoscenza e abilità necessari per il nuovo apprendimento, presentazione del compito di apprendimento, esercitazioni di verifica, valutazione formativa) e le attività di apprendimento (ricerca, produzione di mappe, schemi, progetti, documenti e prodotti multimediali, presentazioni ...). In questa direzione vanno sicuramente privilegiate le nuove tecnologie con rinnovate strategie metodologiche, lasciate alla libertà di insegnamento.

Il Collegio docenti è tenuto a una attenta analisi del presente Atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e la trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni.

Consapevole dell'impegno che l'elaborazione del PTOF comporta per il Collegio Docente, la Dirigente Scolastica ringrazia per la competente e fattiva collaborazione e auspica che con entusiasmo e professionalità matura e consapevole si possa lavorare insieme per il miglioramento della nostra scuola.

Si precisa che il presente Atto d'indirizzo potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

Il presente Atto, rivolto al Collegio Docente, è acquisito agli atti della scuola e pubblicato sul sito web della scuola.

La Dirigente Scolastica

Prof.ssa Filomena Colella

Documento firmato digitalmente ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale e normative connessa